

Titolo

“Il Medico di Medicina Generale e l’allarme Ebola: clinica e management delle epidemie del terzo millennio nel setting della Medicina Generale”

Dal 16 dicembre 2014 al 16/12/2015

Destinatari dell'iniziativa: 30000 Medico chirurgo: tutte le professioni

Ore formative 25 - crediti erogati 25

Id 247-113903

Le motivazioni del progetto

In seguito alla dichiarazione dell'OMS di emergenza di sanità pubblica a rilevanza internazionale per l'epidemia da virus Ebola, sono state emanate, a tutti i paesi membri, raccomandazioni relative alla preparazione dei sistemi sanitari, all'individuazione ed alla gestione di eventuali casi, nonché alla definizione di misure volte alla riduzione del rischio e all'informazione ai viaggiatori diretti nelle zone interessate dall'epidemia.

Gli esperti di epidemiologia computazionale, la disciplina che si occupa di prevedere l'andamento delle epidemie, stanno monitorando costantemente il rischio d'internalizzazione dell'epidemia di Ebola. La possibilità che un malato di Ebola raggiunga l'Italia è stimata, al momento tra il 5 ed il 10%, vista l'assenza di collegamenti aerei diretti con le aree colpite dall'epidemia, ponendo il nostro paese nella lista dei primi 20 paesi a rischio. Altri paesi europei, quali Francia, Inghilterra e Belgio, che hanno invece collegamenti aerei diretti con i paesi africani ove è in atto l'epidemia, hanno un rischio più alto, valutato nell'ordine del 20%.

Benchè la probabilità di riscontrare casi importati nel nostro paese sia molto bassa, è necessario avviare una campagna di informazione e di formazione qualificata per fornire ai professionisti sanitari un aggiornamento continuo sugli aspetti epidemiologici e clinici della malattia, sulle procedure per la gestione dei casi sospetti/probabili/confermati nonché sui centri cui fare riferimento nell'organizzazione della risposta assistenziale al verificarsi degli stessi.

Appare inoltre utile fornire aggiornamenti sui reali allarmi infettivi che sono, invece, in atto presenti nel nostro Paese, con cui i medici di famiglia e di continuità assistenziale stanno quotidianamente confrontandosi.

FIMMG, l'associazione dei medici di medicina generale maggiormente rappresentata in Italia, nell'ambito del proprio impegno al fianco dei medici di famiglia e continuità assistenziale, promuove, attraverso la società scientifica Metis, il presente progetto per offrire ai medici di medicina generale, quali strumenti utili ad affrontare le criticità gestionali che si potrebbero determinare su questi temi:

- formazione residenziale e a distanza
- una monografia in formato elettronico
- newsletter di aggiornamento periodico
- materiale divulgativo per il personale di studio
- materiale informativo per i pazienti.

Le attività previste garantiranno l'aggiornamento sulle linee guida relative alla prevenzione, al trattamento ed alla gestione delle patologie infettive di emergente interesse, con particolare riguardo alla malattia da virus Ebola, sulla prevenzione del rischio biologico per gli operatori ad esse connesso, sui protocolli procedurali da adottare nel percorso assistenziale, definiti nelle linee guida ministeriali, e la loro applicazione nel setting della MG e della CA.

La Formazione a Distanza (FAD)

Obiettivi della FAD

L'intervento formativo è finalizzato a fornire strumenti che favoriscano l'acquisizione di competenze per:

- approfondire ed aggiornare la conoscenza sulla epidemiologia, clinica e trattamento della malattia da virus ebola
- migliorare l'attività preventiva attraverso l'individuazione dei casi sospetti/probabili/confermati e dei relativi contatti
- acquisire aggiornamenti sui protocolli e sulle procedure da adottare nel percorso assistenziale, definiti nelle linee guida ministeriali
- acquisire conoscenze sulla epidemiologia, clinica e trattamento delle malattie infettive di emergente interesse, in atto presenti in Italia, e sui protocolli e sulle procedure da adottare nel percorso assistenziale
- acquisire aggiornamenti sulla antibiotico terapia nel trattamento delle malattie infettive in esame
- garantire l'appropriatezza organizzativa e gestionale nel management delle malattie infettive a rischio epidemico nel setting della medicina generale.
- acquisire conoscenze sulla prevenzione del rischio biologico per gli operatori sanitari e sull' utilizzo dei dispositivi individuali di protezione

Razionale della FAD

Il 23 Marzo 2014 l'Ufficio regionale africano dell'OMS ha segnalato un focolaio di Ebola in Guinea, cui si sono aggiunti, nei mesi successivi, i casi manifestati in altri 5 paesi dell'Africa occidentale. Al 12 novembre 2014, i paesi coinvolti hanno segnalato all'Organizzazione mondiale della sanità 14.098 casi sospetti, probabili e/o confermati di Malattia da virus Ebola e 5160 decessi.

Il virus Ebola non è naturalmente presente in Europa ed in Italia il rischio stimato è basso in virtù del fatto che non ci sono voli diretti con i Paesi interessati dall'epidemia.

Gli studi sin qui effettuati hanno dimostrato che le persone infette non trasmettono il virus prima della comparsa dei sintomi.

La trasmissione del virus richiede infatti uno stretto contatto fisico con soggetti infetti o il contatto con superfici contaminate da fluidi corporei della persona (vomito); non è documentata al momento la possibilità di trasmissione aerea (nel trasporto pubblico, o nella condivisione di ambienti per esempio) o tramite vettori come gli insetti.

L'incubazione della malattia (tempo intercorrente tra infezione e comparsa dei sintomi) di solito dura un paio di giorni, ma può durare fino a 3 settimane.

Il virus è distrutto da soluzioni a base alcolica, per la pelle, candeggina diluita al 0,5% per le superfici e cloro in granuli in caso di diffusione di fluidi corporei

Al momento non ci sono vaccini o farmaci specifici di comprovata efficacia contro l'infezione, ma l'Italia sta collaborando alla stesura delle linee di sperimentazione dei candidati vaccini e dei candidati farmaci.

Non vi è alcun mezzo per rilevare e diagnosticare l'infezione prima della comparsa dei sintomi.

L'infezione da malattia da virus Ebola può essere confermata solo attraverso test virologici.

La gestione dei malati il più presto possibile dopo la comparsa dei sintomi aumenta le probabilità di decorso favorevole.

In Italia i protocolli di screening sono aggiornati dal Ministero con tempestività, è attiva al rientro nel Paese l'assistenza medica infermieristica a favore degli operatori umanitari italiani e del personale civile e militare, ai quali deve andare la gratitudine di tutti.

Il Ministero della salute inoltre ha attivato, a partire dal 12 novembre 2014, il numero di pubblica utilità 1500 per rispondere ai quesiti dei cittadini sull'epidemia da virus Ebola.

Pertanto ogni allarmismo è inutile, il panico infatti è controproducente e soprattutto non ha ragione di essere, mentre serve una corretta informazione rivolta sia ai Medici che ai cittadini.

Tutto questo però senza dimenticare che esistono ancora in Italia ampie fette di popolazione sia pediatrica che adulta che non risultano correttamente vaccinate per malattie prevenibili con vaccino. Sono ancora presenti, infatti, epidemie di morbillo, di varicella; la popolazione anziana risulta spesso scoperta da protezione contro il tetano; abbiamo malattie come la tubercolosi, presente con un tasso di incidenza pari a 6,99 casi per centomila abitanti nell'anno 2012, verso cui è necessario migliorare sia la sorveglianza in particolari gruppi sociali che la terapia. Hanno fatto la loro comparsa malattie emergenti come la febbre del West Nilo, o da virus Chikungunya, trasmesse da zanzare, o MERS

Coronavirus, mentre senza andare troppo lontano risultano basse ancora oggi le coperture verso l'influenza o verso le sue complicanze come la polmonite, entrambe prevenibili con la vaccinazione antinfluenzale o la antipneumococcica, peraltro messe a disposizione gratuitamente dallo Stato per i pazienti a rischio.

Non può infine mancare una riflessione sulla appropriatezza terapeutica e sull'attenzione che oggi deve essere posta nell'impiego della terapia antibiotica al fine di evitare l'emergere della antibiotico resistenza. E' infatti indispensabile per il Medico l'aggiornamento continuo sulle caratteristiche degli antibiotici oggi disponibili, sul loro corretto uso al fine di evitare che la popolazione abbia a soffrire di una non rispondenza agli antibiotici.